ANNO IX. N. 15 - E. F. Anno VII

Conto corrente postale

UDINE, 1 AGOSTO 1929.

# FIAMMA GIOVANILE

QUINDICINALE della Gioventù Cattolica Friulana

« come naufrago, dal fondo
dell'ombra balzerà fulgido il mondo
guardando, sciolto, da terrori ed ire,
a voi, piccoli re dell'avvenire.
G. ELLERO.

Dite ai giovani friulani che il Papa li ama, li loda, li benedice! — BENEDETTO XV.

Benedice con particolare affetto le Associazioni giovanili della Diocesi di Udine. (PAPA PIO XI.) — 29 febbraio 1924.

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
VIA TREPPO 1 — UDINE

ABBONAMENTI
Per un anno L. 6.30 — Per un semestre L. 3.30 — Sostenitori L. 10 — Per l'estero 12.30

## Trionfo!

*Giovedì sera — 25 Luglio — il Santo Padre è disceso in Piazza S. Pietro, portando nelle sue mani auguste l'Eucaristia augustissima.*

*Appena conclusi gli accordi lateranensi, il Pontefice — con frase felicissima — aveva detto di aver « dato Dio all'Italia e l'Italia a Dio ». Alla parola doveva seguire il gesto solenne: e proprio giovedì sera, sotto il magnifico vespero romano, davanti ad una folla immensa, dentro la superba cornice del più meraviglioso scenario del mondo, il Vicario di Cristo ha benedetto, in nome di Dio, l'Urbe, l'Italia, l'Universo.*

*Quella benedizione fu particolarmente affettuosa sulla patria nostra; scese sulla nazione come divino suggello alle immense prove lontane e recenti di quella paternità spirituale che lega il Pontefice all'Italia dilettissima, la terra dov'egli nacque, dove trovò l'alimento per il suo ingegno nobilissimo, dove vivono ed operano i suoi figli prediletti in una comunione intimissima di pensiero e di amore per la sua persona sacra ed augusta.*

*Avremmo voluto essere d'accanto al Pontefice nell'ora solenne; avremmo desiderato sentire direttamente la dolcissima onda della sua benedizione; avremmo confuso volentieri la nostra voce osannante col grido incontenibile dei trecento mila fedeli che, nello stupendo tramonto italico, hanno acclamato con un palpito ed una voce sola a Cristo ed al suo Vicario.*

*Ma, anche di lontano, l'anima nostra che non conosce distanze si è stretta nell'ora divina attorno la sacra persona del Papa, insieme alla folla sterminata d'ogni clima, d'ogni nazione, d'ogni portata, d'ogni colore; e l'adorazione al Dio vivo, ch'Egli innalzava nell'Ostensorio d'oro, non ci ha impedito di gridare al Santo Padre la parola dell'amore figliale dell'obbedienza illimitata, dell'oblazione piena, totale, perfetta, incondizionata, alla sua volontà, al suo cenno, al suo desiderio, che è volontà, cenno, desiderio di Cristo.*

*Egli è luce che illumina anche le tenebre più profonde; fonte che disseta le stesse arsure dello spirito; maestro che custodisce ed insegna le verità eterne; supremo condottiero delle anime verso infallibili approdi. Egli ha in sè, per la virtù del Cristo che impersona, tutte le soluzioni per tutti i segreti della vita; è il custode dei destini del mondo. Come tale lo videro e salutarono i secoli, i genii, i potenti, come tale lo vediamo ed acclamiamo anche noi, nell'atto di porgergli, in olocausto il rinnovato cuore, la volontà, l'intelletto, perchè tutte le energie fisiche, tutte le potenze dello spirito si facciano strumenti consapevoli della sua gloria e dei suoi trionfi.*

*Oggi, domani, sempre. Fino alla morte ed oltre!* G. MENARA.

## LA PAROLA DEL PAPA

## Per l'Azione Cattolica

Il giorno 25 Luglio, Sua Santità Pio XI riceveva in solenne e particolare udienza 70 Arcivescovi e Vescovi d'Italia, che avevano accompagnato a Roma i loro seminaristi per il pellegrinaggio giubilare.

Nel discorso, assai importante, che il S. Padre tenne in quell'accolta di Vescovi, trattò di due argomenti: i seminari e l'Azione Cattolica.

Ecco quanto disse a proposito di quest'ultima:

*« Finalmente Sua Santità non poteva esimersi dal raccomandare di avere spesso l'occhio all'art. 43 del Concordato.*

*In esso si dice che l'Azione Cattolica Italiana deve formarsi all'infuori di ogni partito politico, e che i sacerdoti non possono e non devono inscriversi a nessuno di tali partiti:*

*Uno solo è il nostro partito, quello dell'Apostolato, quello di salvare le anime.*

*Perciò, aggiungeva Sua Santità, ove se ne avveri un bisogno, i Vescovi dovranno ricordarsi di quell'articolo, sia per manifestare il vero e genuino spirito dell'Azione Cattolica nei rapporti religiosi e civili, sia per prendere le giuste difese.*

*Accade infatti che queste siano qua e là necessarie: forse si tratta di abusi di poteri locali, di istruzioni non bene comprese.*

*I vescovi devono pur sempre difendere i loro e del Santo Padre cari giovani, curando la formazione religiosa dei quali si preparano i migliori cittadini anche al proprio paese; e, occorrendo, i vescovi e tutti potranno francamente dire che il Papa ha ben altrimenti trattato i Balilla quando nella sua lettera del Gennaio 1927, caldamente li raccomandava alle cure pastorali dei vescovi e dei sacerdoti.*

*Vi sono — prosegue Sua Santità — delle organizzazioni dell'Azione Cattolica che non hanno grande bisogno di assistenza e di protezione speciale; ma per la gioventù è evidentemente più che mai necessario il paterno benevolo aiuto dei Vescovi.*

*Non sarebbe infatti umano e quindi ragionevole pretendere che i giovani, nella freschezza della loro età abbiano ad assumere, conservare e osservare le movenze e gli atteggiamenti di uomini maturi.*

*I diletti presuli dicano dunque — aggiungeva il Santo Padre — ai loro figli dell'Azione Cattolica che il Papa li ama come essi lo amano e che rimane sempre vero che chi li tocca, tocca la pupilla dei suoi occhi e la fibra più sensibile del suo cuore ».*

## Domando la parola!

**Ma prima**

bisogna che mi presenti, perchè è la prima volta che ardisco scrivere per voi, carissimi lettori di *Fiamma* ed avrò bisogno di scrivervi ancora, semprecchè, ben inteso, il terribile Direttore, non mi condanni al cestino; nel quale caso... scusate del disturbo, grazie e buona sera, signori.

Dunque io sono un povero parroco di campagna; non è necessario vi dica se dell'Alta o della Bassa. Ho passata la cinquantina, ma ho ancora tutti i denti in bocca.

Ho anche io il Circolo Giovanile nella mia parrocchia; l'ho fondato da molti anni, mi è costato e mi costa non pochi sacrifici; ma, devo pur dirlo, mi ha procurato e mi procura grandi soddisfazioni.

Se devo dire però la verità, talvolta mi ha fatto battere la luna...

Succedono talvolta dei casi nel mio Circolo... non so nei vostri...

Ecco, ho domandato la parola...

**Per dire**

un po' alla volta tutto quello che sento: per vuotare il sacco, per dire come si dice.

Se dirò delle cose giuste mi darete ragione, se dirò delle baggianate, pazienza! Saprete compatirmi lo stesso e... amici come prima.

**Dunque**

sentite questa! Ve la conto in confidenza.

Nel mio Circolo vi sono 27 giovani effettivi.

Di questi 27 solo 3 sono di età superiore ai 20 anni, che hanno fatto cioè il soldato. Tutti gli altri non sono ancora coscritti.

Mi domanderete: che cosa vuol dire con ciò?

Ecco che cosa voglio dire: Se nel Circolo fossero ritornati tutti i giovani che vi appartenevano prima di andare soldati, io potrei avere 50 giovani, e oltre una ventina di grandi e grossi da fare una figurona!

**E invece?**

Che so io! Quando ritornano dalla vita militare pare che si vergognino a tornare nel Circolo.

Mica che siano cattivi, sapete? No, no! La gran parte sono ancora buoni: vengono alla Messa, vengono ai Sacramenti; vengono anche ai Vesperi ed al Catechismo.

Ma al Circolo, no, non vogliono saperne di venire. Ho provato a chiamarli, a ragionare con loro; mi ascoltano con rispetto, mi fanno anche un risolino che apre il cuore alla speranza, mi dicono un « vedremo »... Ma poi nel Circolo non li vedo.

Ed io soffro, sapete!

**E mi domando:**

Perchè mi abbandonano così? E ci ho pensato, sapete! E mi pare anche di aver trovato la ragione, una ragione, se volete.

Sentite se l'indovino.

Tanti nostri giovani, quando entrano nel Circolo, considerano il Circolo come una istituzione da ragazzi; come il ragazzo ha bisogno della mamma, così il giovane, fin quando è giovane, ha bisogno del Circolo, per sapere dove recarsi a fare una partita sotto la sorveglianza dell'Assistente... Ma quando il giovane è diventato maggiorenne, quando ha fatto il militare e conosce la vita, allora non ha più bisogno di sorveglianza, e sarebbe un abbassarsi il partecipare ancora alla vita del Circolo.

**E' contro**

questo pregiudizio che bisogna combattere nei nostri Circoli. Bisogna fare comprendere a questi benedetti giovani, che il Circolo non è un asilo di sorveglianza, ma un seminario, ove si coltivano i futuri soldati dell'idea cristiana: l'Azione Cattolica è una santa milizia che non si esaurisce in 4 o 5 anni di vita circolina; anzi nel Circolo non ha se non la culla.

Dal Circolo i giovani devono poi passare alle Unioni Uomini Cattolici; e perciò è necessaria la continuità e la perseveranza.

Il tempo del servizio militare, o il tempo che un giovane cattolico passa fuori di paese per ragioni di lavoro non deve chiudere per lui la vita circolina, ma deve essere solo una breve parentesi.

**Questa idea**

ora io la predico in tutti i toni ai miei giovani; la ripeto ogni giorno, con le mie parole, con le parole più autorevoli dei Vescovi e del Papa; con i programmi dell'Azione Cattolica alla mano, con l'esempio di quei Circoli che su questo punto possono essere di esempio.

E poi la dico e la ripeto in chiesa a tutti i fedeli quando parlo, e lo faccio spesso, dell'Azione Cattolica; la dico e la ripeto spesso nelle adunanze delle altre istituzioni religiose cattoliche in modo di formare questa nuova mentalità. Spero così di riuscire a qualche cosa: non pochi vantaggi ho ottenuti, altri ne intravvedo, e fra non molto spero di costituire il primo nucleo di Uomini Cattolici, che servirà a confermare la convinzione della necessità di una continuità tra il Circolo e il Gruppo Uomini.

**Mi direte:**

Ma tutte queste cose sapevamcele; sono così lampanti ed hanno la barba...

Scusate se vi ho annoiati; ma io avevo bisogno di sfogarmi con qualcuno che mi comprendesse subito e mi desse ragione.

Che se vi pare che abbia proprio buttato via tempo e inchiostro, che volete che vi dica io

Potevate fare a meno di leggere!

*Un vecchio Assistente.*

## Nè "Corriere„ nè "Gazzettino„

### (Replica a Glauco)

Nell'articolo « a proposito di cultura o articoli sul nostro periodico » mi pare si giunga a delle conclusioni che non sono certo in logica corrispondenza con quello che io - scritto precedentemente, e quindi non sono assolutamente d'accordo » col sig. Glauco.

Infatti io non ho chiesto che « Fiamma » si trasformi in una palestra di elucubrazioni scientifiche, ovvero in un giornale che dalla prima alla quarta pagina avesse un seguito di articoli di fondo o di concetto, ma che nel nostro giornale vengano trattati, in forma semplice e chiara, quei problemi che più interessano i giovani nostri dal lato religioso sociale e civile. Per questo chiedeva la collaborazione di « certi nostri dirigenti » capaci non solo di maneggiare la penna, ma anche, e sopratutto, di farsi comprendere e leggere volentieri dai nostri giovani di campagna e città. Io sono persuaso, per esempio, che un collaboratore come il signor Glauco saprebbe farsi leggere con piacere e diletto anche se scrivesse di... « economia sociale ».

Rilevo poi, è mio parere, che, fra i lettori di « Fiamma », sono più i giovani che stanno per entrare nella vita attiva, e quindi bisognosi di una formazione adeguata, che i ragazzi a cui basti la lettura di corrispondenze uso « Gazzettino ».

In ogni modo sul nostro giornale vi deve essere, e certo lo è, posto e per l'articolo istruttivo che insegna e per lo stelloncino che diletta e per la corrispondenza che appaga i ragazzi e per la cronaca che dice ciò che fanno i nostri Circoli.

Non per altro che per rendere « Fiamma Giovanile » bella ed interessante ho parlato di un lavoro coordinato e disciplinato anche in questo campo importante della stampa giovanile.

Per concludere: Sono d'accordo con ciò che è stato scritto nell'articolo « la nota sociale » anche se così il giornale avrà un po' di quel soave profumo che ricorda la scuola e somiglierà di più all'« Azione Giovanile » di Milano, all'« Avvenire » di Firenze, al « Noi Giovani » di Padova, a « Gioventù Nova » di Roma, ecc.

Giornali fatti e letti dai nostri giovani e che fanno del gran bene quantunque, anzi per questo, rimangono tanto lontani dalla prosa politico-scientifica e letteraria del « Corriere della sera » quanto rifuggono dalla cronaca insipida e pettegola del « Gazzettino ».

Dunque nè « Corriere », nè « Gazzettino », ma « Fiamma Giovanile » che ardendo e splendendo, alimenti nel cuore e nella mente dei giovani catt. friulani quegli alti ideali che li renderanno cattolici ferventi, cittadini esemplari.

**Blas.**

## Un allarme

L'articolo di « Glauco »: « A proposito di cultura » ha suscitato un po' di preoccupazione nella esigua famiglia dei collaboratori di « Fiamma Giovanile », che si sono allarmati.

Ecco quanto ci scrive un altro amico:

« ...dopo l'ultima di Glauco ai scrittori colti, come li chiama lui, chi si può azzardare di scrivere qualcosa?

Scherzo, vede; ma mi sembra proprio che la teoria di Glauco sia sbagliatissima, per il solo fatto che la coltura dei nostri giovani sarebbe sempre la stessa senza potersi ami elevare. Secondo me, è una questione oziosa il dire che i nostri giovani non arrivino a certe cose. Ma si capisce, se non si cerca di farli arrivare! ».

**Elios.**

---

A **Blas** e ad **Elios**, che insistono per una « Fiamma » di maggiore capacità formativa anche dal lato culturale, rispondiamo che la loro tesi, solo in apparente contrasto con la tesi di Glauco, è più che giusta. Siamo certi che se Glauco si spiegherà un po' meglio, i nostri amici non avranno difficoltà a trovarsi d'accordo. Insistiamo perciò sulla necessità di avere la collaborazione dei competenti, capaci di volgarizzare la cultura per i nostri giovani, in modo di dare ad essi una graduale formazione intellettuale e sociale.

## PROFILI DI GIOVINEZZA ESEMPLARE

### (DALLA BIBBIA)

### DAVID

Come godrebbero gli amatori dello sport moderno di avere sott'occhio un combattimento originale e terribile come quello di David con il gigante Golia!

Oggi si esalta, si ammira, forse un po' troppo, la forza muscolare e l'occhio dei nostri giovani; si assiste spesso a spettacoli poco degni di cristiani.

Corre sulla bocca di tutti il nome di chi è più veloce nella corsa, di chi è più forte nel pugilato, di chi è più ardimentoso nel volo.

Sembra che il genio, l'arte, la bontà d'animo e tutti gli altri valori morali sieno messi in seconda linea.

Ma nel giovinetto David, umile pastore, voi, o giovani cattolici, dovete ammirare e la *forza fisica* e la *forza morale!...* poichè egli è una *realtà*, ma è anche una *figura!*

Di fronte ai due eserciti, schierati per la battaglia, si fa innanzi, superbo, disprezzatore, il gigante Golia dalla statura eccezionale di oltre tre metri: dall'altro canto esce il piccolo David, figlio d'Isaì. Egli è armato di un semplice bastone e d'una fionda: ma ha nel cuore e sulla bocca il nome di Dio. A che gioverà contro questo nome potente la ferrea armatura, e la spada e la coraggiosa arroganza del forte filisteo?

David dà di mano alla fionda: vi allega una pietra e, rotatala intorno al capo, la scaglia contro il gigante e lo colpisce in piena fronte e lo atterra: gli si precipita sopra, gli toglie la spada e con essa gli recide la testa.

L'esercito dei Filistei fugge spaventato: Israele vincitore accompagna in trionfo il piccolo David: la città esulta: il Dio degli eserciti ha trionfato.

Così, o giovani cattolici, dagli angeli del cielo sarete un dì portati in trionfo voi, se ora nel campo della battaglia, non sarete degli *imboscati* o dei *codardi*.

La lotta è il nostro pane quotidiano, non lo sapete? Il nemico delle anime talora sembra un gigante: noi soli siamo piccoli, piccoli... ma abbiamo una potenza divina: *la grazia!*

Ora nelle battaglie sempre bisogna resistere: ma talvolta è necessario anche attaccare il nemico: balzare d'improvviso nella sua trincea: inseguirlo senza lasciargli tregua... fino a vittoria completa.

Che bella è la vita così!

Conquistare se stessi con la violenza: talvolta sembrare crudeli con la propria carne: trattarla duramente, rudemente... ma vincere!

Questa è vita: l'altra è morte.

Questa è vittoria: l'altra è sconfitta.

Non vi piace la nobile figura del giovinetto David?

Imitatelo!

*d. e. b.*

# Lis ciacaris di Barbe Jacum

## E scuedin masse

— Barbe, no ti parial che scuedin un pôc masse, o par une robe o par che altre? Missions, stampe, Universitât Catoliche, Istitût Magistrâl...

— Tas, tas, trabacul! No sta jessî ancie tu di chei che son boins nome di bruntulà.

Dopo dut, se scuedin, no vegnin migo a giavaju di sachete a chei che non dì han? o a chei che no vuelin daju? E no scuedin migo par là a gioldiu malamentri lôr?

Se il Pape, il Vescul, il Plevan e racomandin qualchi uffiarte durant l'an par cheste opere o par che altre, i boins cristiâns no devin fasi poi freà tant la panze!

A l'è fals che cumò e scuedin plui di une volte. Cumò la int no fas nancie une decime part di ce che fasevin i nestris viei!

Scuelis, istitûts di beneficenze, glesiis, basilichis, ospedai, orfanotrifis, asilos, canonichis, beneficis... e mîl altris oparis e son vignudis fûr cu la generositât de nestre buine int.

A l'è fals chel di dì che cumò e scuedin plui di une volte. Cumò la int no fâs nancie une decime parte di ce che fasevin i nestris viei!

Si lamentin! Ma chei che si lamentin, cans de martine, e son i prîns a corri in ostarie a bevi plui de bisugne, a là pes sagris a balà e a paciocà, a viestisi cun lusso e a strassà bêz in nainis che no han nissune utilitât, a corri a teatros e a cinematografos, a fumà dut'al dì come napis e a scolà come seglârs.

Crodimi, Titute; e son milions e milions che si strassin ogni an... E intant, oparis buinis, operis santis, oparis di grandissime utilitât e han di stentà e di murì d'inedie! Istitûts, missiôns, scuelis, giornai... e vie disìnt no han di podè vivi! No ise cheste une vergogne?

E dopo, corpo di che martine, si ha di sintì a bruntulà che son masse robis!

E son masse fotis e masse lussos e masse divertiments, viodìstu! Parceche nissun pretìnt che un puarìn al si giavi un pagnut di bocie se a l'ha fan, par sostignì chestis oparis che ha istituît la Glesie.

Seben che a l'è plui facil, satu, che un puarìn al si giavi il pagnut di bocie fasìnt un sacrifizi, par fa un'opare di caritât, che no un che al po, che al rinunzi a un caprizi e a un divertiment par concorî a sustignì un'opare buine.

Iò intant, fin quand che o pues, no voi daûr nissun; o darai simpri alc, second lis mês fuarzis e o judarai dutis lis oparis racomandadis dal Pape, dal Vescul o dal sior Plevan. O bevarai un taiùt di mancul o fumarai un toscan di mancul, che no jè poi la muart, e o fasarai simpri il gno dovè di bon cristian.

Ma atu capît, Titute? Ten simpri cont un franc par fa dal ben, e chel al sarà il franc plui ben spindût.

BARBE JACUM.

# ATTI UFFICIALI

**1. Martedì 30 Luglio la Giunta Federale si è riunita per la discussione e l'approvazione di vari ed importanti problemi organizzativi.**

**2. Nel mese d'Agosto faranno la S. Comunione per il Papa i Circoli delle sottofederazioni di Palmanova e S. Giorgio di Nogaro.**

**3. Entro il mese di agosto saranno pronti i manuali per le Gare di Cultura religiosa dell'anno 1929 - 1930.**

**Quest'anno si terminerà il quadriennio svolgendo il programma dall'ultima parte di catechismo: Virtù, Preghiera e liturgia della Santa Messa. A questo programma catechistico saranno aggiunte alcune nozioni sull'Azione Cattolica e sul funzionamento dei Circoli.**

**Bisognerà che i Circoli prenotino subito il numero delle copie per averle in tempo. Non s'incolpi poi la federazione se non saranno pronte le copie non prenotate.**

Il Segretario
Don ANGELO PEZZETTA

Il Presidente
Avv. G. SCHIRATTI

L'Assistente Ecclesiastico
Sac. OLIVO COMELLI

# Obolo di San Pietro

| | | |
|---|---|---|
| **Somma precedente** | **L.** | **2839.20** |
| **Rodeano** | » | **16.—** |
| **Villanova di S. Daniele** | » | **14.—** |
| **Vergnacco** | » | **25.—** |
| **Barazzetto** | » | **10.—** |
| **Galleriano** | » | **10.—** |
| **Nimis** | » | **30.—** |
| **Udine - S. Cuore** | » | **16.90** |
| **Campeglio** | » | **10.—** |
| **Totale** | **L.** | **2971.10** |

**Hanno versato a Roma od in Curia:**

| | | |
|---|---|---|
| **Forgaria** | **L.** | **126.—** |
| **Ontagnano** | » | **10.—** |
| **Totale Generale** | **L.** | **3107.10** |

**Contro L. 1106 dell'anno scorso abbiamo fatto un bel passo avanti; questo aumento di L. 2000 dimostra tutta la venerazione e l'amore della Gioventù Cattolica Friulana al S. Padre. Ma pur troppo non tutti i Circoli hanno risposto all'appello. Devono ancora rispondere:**

**Adegliacco - Ariis - Basagliapenta - Beano - Billerio - Camino di Codroipo - Cassacco - Dierico - Feletto Umberto - Latisana - Madrisio di Fagagna - Mussons - Palma - Paderno - Portis - Raspano - Segnacco - S. Maria Sclaunicco - Silvella - Savorgnan del Torre - Stella di Tarcento - Suttrio - Susans - Sclaunicco - Taipana - Turrida - Treppo Carnico — Udine: Chiavris — Udine: Ricreatorio Festivo.**

**A tutti costoro additiamo l'esempio degli altri 77 Circoli che hanno risposto con lodevole prontezza e generosità dimostrando con la venerazione al S. Padre anche un encomiabile spirito di disciplina.**

**Confidiamo che non uno dei nostri Circoli manchi in questo elenco, che vale non tanto per la cifra della somma raccolta, quanto per l'unanime adesione di TUTTI i Circoli nostri a questo atto di amore verso il Santo Padre.**

## Pro "Seminarista indigeno"

**Mons. Ubaldo Picco - Campeglio L. 5.**

# Dopo un richiamo!!

**Il richiamo dell'ultimo numero ai debitori ostinati e stato inutile per i seguenti:**

**1. Sottof. di Tricesimo.**
**2. Circolo di Pantianicco.**
**3. » Tarcento.**
**4. » Stella.**
**5. » Turrida.**
**6. » Dierico.**
**7. » Talmassons.**
**8. Don Cecchini - Ronchis di Lat.**
**9. Don Trombetta - Ronchis di Lat.**

**E' un complesso di oltre 1100 lire che alla Federazione fanno assolutamente di bisogno. In nome della giustizia e della carità!...**

# GLI ESERCIZI SPIRITUALI

**Ripetiamo che gli Esercizi Spirituali per i Giovani avranno luogo in settembre, e che i posti disponibili saranno 75.**

**Si darà la preferenza ai tesserati e tra questi ai dirigenti.**

## CORSO ESTIVO PER DIRIGENTI E PROPAGANDISTI

A cura della Federazione durante il mese di Agosto si terrà a Udine un corso li lezioni per dirigenti e propagandisti di Azione Giovanile Cattolica, al quale possono partecipare i giovani dei Circoli di città e quelli che lo desirerano della periferia.

Le lezioni si terranno 2 volte alla settimana, martedì e venerdì, cominciando dalla settimana ventura. Avranno luogo nella sede delle Associazioni Cattoliche in Vicolo di Prampero 6, dalle ore 20.15 alle ore 21.15.

Le prenotazioni si ricevono presso il Segretario Don Pezzetta in Via Grazzano 19 fino a lunedì.

La prima lezione seguirà martedì 6 corr.

# Statistica Professionale 1929

## della Federazione Friulana

| | | |
|---|---|---|
| 1. Benestanti e pensionati | N. | 18 |
| 2. Studenti Medi Professionali | » | 118 |
| 3. Agricoltura: | | |
| a) Padroni di terra e datori di lavoro | » | 841 |
| b) Coloni - mezzadri - salariati - braccianti | » | 294 |
| c) Tecnici dell'agricoltura | » | 3 |
| 4. Industria: | | |
| a) Carta e stampa | » | 20 |
| b) Falegnami - ebanisti - intagliatori | » | 176 |
| c) Edilizia (muratori) | » | 157 |
| d) Meccanici e mettalurgici | » | 158 |
| e) Industrie tessili | » | 2 |
| f) Industrie del vetro | » | 3 |
| g) Industrie della pesca | » | 2 |
| h) Abbigliamento (parrucchieri e sarti) | » | 76 |
| i) Industria dell'alimentazione | » | 79 |
| 5. Datori di lavoro di commercio | » | 9 |
| 6. Commessi di negorio | » | 38 |
| 7. Trasporti (chauffeurs) | » | 8 |
| 8. Intellettuali: | | |
| a) Avvocati | » | 2 |
| b) Dottori in scienze economiche sociali | » | 6 |
| c) Ragionieri e Geometri | » | 6 |
| d) Ingegneri Architetti | | 1 |
| 9. Impiegati di Stato | » | 44 |
| 10. Maestri | » | 1 |
| Individui che non hanno saputo qualificare la loro professione | » | 162 |
| Totale Tesserati | N. | 2224 |

Il Segretario Fed.
Sac. A. PEZZETTA.

**La bontà e l'umiltà sono quasi la stessa cosa. Quando si è buoni, si è portati a sacrificarsi, a farsi piccoli, ed ecco l'umiltà.**

**Lacordaire.**

# Il nostro Campeggio Alpino

Martedì passato si è chiuso il primo turno del campeggio alpino, organizzato dal R.mo P. Pio Gabos Direttore del Collegio Arcivescovile.

Questo primo turno fu per soli studenti ed è riuscito magnificamente nella sua organizzazione impeccabile, che ha lasciato in tutti i giovani la più viva soddisfazione sotto tutti i riguardi.

P. Pio si è rivelato un'altra volta un'organizzatore infaticabile e minuzioso, al quale nulla sfugge; egli pur sotto le tende, sa offrire tutti i conforti della vita moderna.

E poi quanto entusiasmo e quanta sana allegria non sa trasfondere nei giovani P. Pio, gareggiando con loro, non ostante il mezzo secolo suonato, per brio e vivacità inesauribili.

Il campeggio fu onorato da numerose visite, anche cospicue. Tutti i visitatori ebbero parole di ammirazione e di plauso.

Mercoledì si è aperto il secondo turno, più numeroso, di giovani dei Circoli, che passeranno una quindicina di giorni lassù tra i monti, per respirarvi l'aria pura e balsamica e per ritemperare nella vita comune del campo quello spirito di fraternità che forma l'anima dell'Azione Cattolica.

Di questo campeggio riparleremo.

Intanto con le felicitazioni e con i ringraziamenti giungano al carissimo P. Pio i nostri auguri. Egli ha iniziato per noi un'opera che certamente è destinata a fiorire e a progredire sempre più.

# La Casa dell'Azione Cattolica

Lunedì passato S. E. Mons. Arcivescovo ha benedetta la prima pietra dell'erigenda Casa dell'Azione Cattolica.

Da molto tempo si sentiva la necessità in Diocesi di una sede sufficiente e dignitosa di tutte le Istituzioni cattoliche. S. E. Mons. Arcivescovo, fidando nell'aiuto della Divina Provvidenza non ha voluto tardare oltre a dare mano ai lavori, che procedono alacremente.

Col nuovo anno si spera che l'opera sarà compiuta.

# Il movimento giovanile

## .... In Italia

**A FIRENZE** una grande commemorazione Benedettina è stata indetta da questa Federazione alla Badia di Buon Sollazzo (Mugello); ad essa parteciperanno tutti i giovani cattolici della Diocesi ed in particolare quelli mugellani.

**A PESARO** per i Dirigenti dei Circoli delle Marche è stato indetto un corso di Giornate di Preghiera e di Studio a Fano nel Collegio Sant'Arcangelo.

**A SUBIACO** si è tenuto un convegno di giovani ai quali si tennero importanti e pratiche istruzioni e conferenze.

**A GENOVA** le Presidenze dei Circoli della Zona Genova-Sestri si sono adunate per discutere sul problema importante dei bagni. Vennero esposte soluzioni pratiche, come la eventuale costituzione di una Colonia Marina per i giovani della Federazione.

**A ROMA** è stato pubblicato il programma del Convegno degli Universitari Cattolici d'Italia che si svolgerà nel mese di settembre: il tema generale fissato sarà « Relazioni tra Chiesa e Stato ».

**A MANTOVA** presso la Casa dei Gesuiti, s'inizieranno presto i Corsi di Esercizi Spirituali per i giovani di quella Federazione.

**A NOVARA** per questo mese d'agosto la Federazione ha indetta una Settimana di Studio sul tema: « I Patti del Laterano ».

**A BERGAMO** 2000 giovani si radunarono per il Congresso federale.

# Varie

LA SETTIMANA SOCIALE dei cattolici Italiani avrà luogo quest'anno a Roma nei giorni 9 - 14 settembre ed assumerà il carattere di omaggio al S. Padre per il Suo Giubileo Sacerdotale. L'argomento che si tratterà nelle varie lezioni è il seguente: « **L'opera di S. S. Pio XI** ».

RUSSIA E CINA. Un conflitto si è aperto nei giorni passati tra la Russia e la Cina per la questione di una ferrovia. Si confida che la controversia venga risolta per via diplomatica senza ricorrere ad una guerra.

LA PROCESSIONE Papale col SS. Sacramento a Roma il giorno 25 luglio è riuscita un avvenimento grandioso... Viva Cristo Re - Viva il Papa.

IL PELLEGRINAGGIO A LOURDES ebbe luogo nei giorni passati: si sono avute diverse guarigioni miracolose.

5000 SEMINARISTI di tutto il mondo si sono radunati a Roma in pio pellegrinaggio per il Giubileo del S. Padre, partecipando anche alla solenne Procesione Eucaristica.

# VIIIª Gara Veneta di Cultura

## 1928 - 1929

## GRADUATORIA GENERALE

### ATTIVI

CAMPIONATO REGIONALE

Novaglie di Verona — punti 100 su 100 con lode.

I.o PREMIO

Arcella.
Feltre.
**LAVARIANO.**
Pontelongo.
S. Stefano di Vicenza.
Spilimbergo.
S. Lucia di Piave.
S. Zeno di Arzignano.
Sambruson.
S. Martino di Venezia.
Torre di Padova.
Villa di Molveno.
Tutti con punti 100 su 100.

II.o PREMIO

Pescicanna.
Cattedrale di Padova.
Cattedrale di Treviso.
Cappella di Scorzè.
Chirignago.
Coloredo di Vicenza.
Dossobuono.
Lendinara.
Lamon.
Maniago.
Monteortone.
**S. GIORGIO DI NOGARO.**
S. Felice di Vicenza.
S. Daniele di Padova.
Trebaseleghe.
Tutti con punti 99 su 100.

III.o PREMIO

| | punti |
|---|---|
| Cartigliano | 98 |
| **LESTIZZA.** | 98 |
| Tencarola | 98 |
| S. Canciano di Venezia | 98 |
| Rio S. Martino | 98 |
| Montemagrè | 98 |
| Guarda Veneta | 97 |
| Onara | 97 |
| Levà di Montecchio | 96 |
| Legnago | 95 |
| Cattedrale di Verona | 95 |

MENZIONE ONOREVOLE

| | |
|---|---|
| Spresiano | 94 |
| Follina | 91 |
| **MAGNANO DI UDINE.** | 90 |
| Loreo | 90 |

DIPLOMA DI PARTECIPAZIONE

| | |
|---|---|
| La Valle di Agordo | 85 |
| Cadola | 70 |

### ASPIRANTI

CAMPIONATO

Lamon — punti 100 su 100 con lode.

1.o PREMIO

Cattedrale di Treviso.
Coste di Maser.
Pontelongo.
S. Felice di Vicenza.
S. Trinità di Vicenza.
Selvezzano.
Trebaseleghe.
Tutti con punti 100 su 100.

II.o PREMIO

| | punti |
|---|---|
| **S. GIORGIO DI NOGARO.** | 99 |
| S. Maria del Rovere | 99 |
| **S. GIACOMO DI RAGOGNA.** | 99 |
| Ausiliatrice di Thiene | 99 |
| Patronato di Thiene | 98 |
| Nogara di Verona | 98 |
| Guarda Veneta | 96 |
| Asiago | 96 |
| Este | 96 |

III.o PREMIO

| | |
|---|---|
| Sarcedo | 95 |
| Valle di Cadore | 95 |
| Feltre | 95 |
| Chioggia | 95 |
| Albignasego | 95 |
| Legnago | 94 |
| Tomba di Adria | 93 |
| Montemagrè | 92 |
| **MAGNANO DI UDINE** | 92 |
| S. Giuseppe di Treviso | 92 |
| Cencenighe | 90 |
| Prenzone di Verona | 90 |
| **LESTIZZA** | 90 |
| Mestre | 90 |
| Murialdo di Vicenza | 90 |
| Patronato di Bassano | 88 |
| Follina | 87 |

MENZIONE ONOREVOLE

| | |
|---|---|
| Maniago | 83 |
| Torre di Pordenone | 80 |
| Salesio di Venezia | 80 |
| S. Nicolò dei Tolentini | 80 |
| Arcole | 79 |
| S. Vito del Tagliamento | 70 |

Vicenza, 22 luglio 1929.

**La Commissione Esaminatrice:**
F.o Mons. Giuseppe Brolati di Vicenza — Don Lorenzo Tognana di Treviso — P. Antonio Bellan di Padova.

# I senza Dio

Nel 1921 si suicidava un grande signore: Ardissou, ultramilionario, assai intelligente e svelto: egli era famoso per la sua incredulità.

— Credete voi in Dio? gli fu chiesto.

— Non so chi sia.

— Credete in una legge suprema?

— Credo in ciò che mi piace.

— Credete nel dovere di essere galantuomo?

— Non prendo impegni.

E quando non si crede in Dio, non si possono davvero prendere impegni, e si finisce però come un cane od un gatto qualunque.

L'uomo senza Dio diventa bestia!

**LA NOTA SOCIALE**

# LA CARTA DEL LAVORO

**Che cosa è?**

La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, in data 30 Aprile 1927, pubblicava il testo di alcune dichiarazioni d'indole sociale, divise in 30 paragrafi.

Queste dichiarazioni erano state formulate il 21 Aprile precedente dal Gran Consiglio Fascista a Roma e firmate poi dal Capo del Governo, da tutti i Minitsri e Sottosegretari di Stato, dai membri del Gran Consiglio e dai Presidenti delle Confederazioni Nazionali dei datori di lavoro e dei lavoratori.

Tali dichiarazioni programmatiche costituiscono quella che ora comunemente si chiama la *Carta del Lavoro*.

**Suo carattere**

La *Carta del Lavoro* non è propriamente una legge, nè un codice di leggi, quantunque molte delle sue norme, siano già entrate a far parte della legislazione italiana.

Essa è una serie di norme che riguardano i problemi del lavoro: è il programma sociale che intende di attuare il Governo Nazionale per regolare i rapporti tra capitale e lavoro, tra proprietà e produzione.

Fallito il tentativo di una *Carta del Lavoro* a carattere internazionale, abbozzata nel trattato di Pace di Versailles del 1919, la *Carta del Lavoro* data all'Italia dal Fascismo è la prima del genere apparsa a carattere nazionale, e rappresenta per ciò un documento di evidente valore sociale e politico.

**Suo valore**

Abbiamo detto che la *Carta del Lavoro* non è una legge, ma è un programma al quale dovrà ispirarsi la legislazione sociale.

L'essere stata emanata dal Capo del Governo con la firma di tutti i Ministri, l'essere stata pubblicata in testa alle stesse leggi e decreti sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno, è tale fatto che impegna il governo alla sua attuazione graduale mediante le nuove leggi.

Ecco infatti come si è espresso a proposito lo stesso Capo del Governo in una circolare del 29 Giugno 1927:

« *E' stato da più parti chiesto a questo ministero quale efficacia obbligatoria sia da attribuirsi ai dettami della* Carta del Lavoro. *E' da avvertire che una parte delle dichiarazioni contenute nella* Carta *(e precisamente quasi tutte quelle delle prime dieci massime) ha già trovato la sua affermazione positiva nelle norme della legge e del regolamento sui rapporti collettivi del lavoro...*

*Quanto alle altre dichiarazioni contenute nel documento, se non corrispondono ancora a norme legislative, rappresentano tutte dei principi e degli orientamenti di massima che lo Stato Fascista si propone di tradurre in disposizioni positive* ».

Dal lato pratico poi il Gran Consiglio Fascista deliberava che tutti i contratti collettivi del lavoro dovessero ispirarsi alle norme fissate nella *Carta del Lavoro*.

Il suo valore pratico è quindi indiscutibile.

**Sua divisione**

I trenta paragrafi di cui si compone la *Carta del Lavoro* sono suddivisi in quattro parti.

Nella prima parte si parla « *Dello Stato corporativo e della sua organizzazione* » (paragrafi 1-10). Questa prima parte ha un carattere eminentemente dottrinario: molti punti sono affini alla dottrina cattolica, e noi lo faremo notare; alcuni altri non sono completamente conformi, e nel rilevarlo noi integreremo tali concetti con la dottrina della Chiesa a questo riguardo.

Nella seconda parte si tratta « *Del contratto collettivo di lavoro e delle garanzie del lavoro* » (paragrafi 11-21). Questa è tutta una parte pratica e corrispondente nella sua quasi totalità alla nostra tradizione sociale.

La terza parte riguarda « *Gli uffici di collocamento* » (paragrafi 22-25). Anche questa è una parte pratica.

L'ultima parte tratta « *Della previdenza, dell'assistenza, dell'educazione e dell'istruzione* » (paragrafi 26-30). Questa parte è la più schematica e la più suscettibile di ampi sviluppi.

Come si vede e come si vedrà ancora meglio nella trattazione, gli argomenti sono della massima importanza.

Nei prossimi articoli analizzeremo i singoli paragrafi della *Carta del Lavoro*.

**Bello, buono, casto: ciò basta per fare un gran bene a sè e agli altri. Ma il primo aggettivo senza gli altri è estremamente pericoloso. E non nelle sole donne.**

## Note Missionarie

**Non Praevalebunt!** — Durante lo scorso mese la stampa di tutti i paesi ha riportato alcuni episodi satanici della grande ed inutile lotta che in Russia e da un po' di tempo anche in Turchia si sta compiendo per distruggere ogni pensiero di Dio dall'animo del popolo.

Ecco due di tali sforzi criminali.

Il giornale turco « Diumhurieet » riceve da Costantinopoli la seguente notizia: « I membri della stampa hanno fondato una associazione contro i missionari, considerati come strumenti de le Potenze imperialiste, di esercitare la loro attività e di diffondere il cristianesimo in Turchia. Sono invitate a far parte dell'associazione tutte le persone che hanno rapporti con i missionari che approvino il suesposto programma.

Avrà luogo una nuova riunione nella quale sarà definito il programma de la società, di cui sarà chiesta l'approvazione al Governo. La propaganda contro i missionari si servirà largamente della stampa ».

In Russia poi, la battaglia è ancor più feroce. Perseguitati i ministri di ogni culto specie quelli della religione cattolica, convertite le chiese in caserme od in sale di divertimento si tenta ora di sostituire le solennità cristiane con altre feste laiche e di abolire ufficialmente e legalmente la domenica cambiando non solo il nome, ma anche il significato che tale giorno santo ha nell'anima di quel popolo tanto sventurato.

Nefandità e bestemmie del genere non hanno bisogno di commento, muovono a sdegno ogni cuore onesto e fanno soffrire penosamente ogni anima cristiana.

Tuttavia, in tutti non può venir meno, anche solo per un istante, la certezza assoluta che tanta empietà sarà inesorabilmente desolata e sconfitta. Cristo Redentore disse ai suoi che le porte dell'inferno non avrebbero mai impedito il suo apostolato e che ogni persecuzione contro il suo Vangelo sarebbe stata sempre sterile e vana.

E la parola di Cristo si avvererà ancora oggi, domani e sempre.

***

**Lo faccio per amor suo!** — Un turista americano, protestante, trovandosi in Algeri, volle visitare per pura curiosità la colonia dei lebbrosi. Colpito dallo spirito d'abnegazione delle suore addette alla cura di quegli infelici, disse a una di loro che era americana:

— Suora, io non starei qua dentro neppure per diecimila dollari all'anno.

— Ha ragione, rispose la suora. Io non ci starei neppure per centomila.

— E allora, quanto riceve?

— Nulla, assolutamente nulla.

— Oh allora perchè sacrifica quà la sua gioventù fra esseri abbominevoli?

La suora, alzò un piccolo crocifisso e baciandolo dolcemente disse:

— Lo faccio per amor suo, per Gesù che morì per amore loro e per amor mio!

M. A.

## UN METODO

Un metodo di educare moralmente un popolo senza religione nessuno l'ha mai trovato.

Un giorno io mi sforzavo di imprimere nel mio bambino il sentimento del dovere a forza di ragionamenti. E lo vedevo andare di sbadiglio in sbadiglio, guardando la porta per liberarsi il più presto possibile da quella noia mortale.

Poco dopo andai a baciarlo, prima che si addormentasse, e lo trovai inginocchiato che pregava con le mani giunte. La cameriera gli aveva detto:

— Inginocchiati e prega per tuo padre e tua madre Colui che è nei Cieli.

E senza bisogno di altre spiegazioni il bimbo aveva subito capito di che si trattava!

Dobbiamo noi dunque metterci contro quelle leggi, che sono leggi dell'umana natura? E che cosa ne avremo?...

**Pasquale Villari.**

## OSSERVANDO.... ....E SFORBICIANDO

### VERSO IL LEBBROSARIO

Un circolo giovanile cattolico di Vicenza ha partecipato la notizia che un suo socio, fattosi francescano, Fra Giuseppe Andreatta, parte ora alla volta di un lebbrosario del Tibet, felice di offrire la sua giovine esistenza a conforto ed a sollievo di tanti sventurati.

Conscio di tutti i sacrifici, di tutte le privazioni e di tutti pericoli che laggiù lo attendono il giovane fraticello non ha esitato un istante a seguire gli impulsi del suo cuore generoso.

Ecco un fiore della carità cristiana che nessun libero-pensiero riescirà mai a produrre.

Gli amici del circolo giovanile vicentino pieni di legittimo e santo orgoglio, hanno fatto all'eroico socio partente una commovente dimostrazione d'affetto.

La Gioventù Cattolica Italiana può aggiungere quest'altro nome alla schiera dei suoi eletti.

### Perchè meno matrimoni?

E' una domanda di attualità, che giornali e riviste si ripetono continuamente. E fioccano le riposte di ogni colore.

— Perchè gli alloggi sono troppo cari...

— Perchè le giovani sono bisbetiche...

— Perchè non c'è da fidarsi...

— Perchè amano troppo il lusso...

— Perchè vogliono le calze di seta, la pelliccia e via di seguito.

Ma ci sono anche molti « perchè » che riguardano i giovanotti. Ci sono ragioni finanziarie, e ragioni morali. La famiglia importa dei doveri, e a questi doveri si vuole sfuggire. Si preferisce la vita libera, indipendente, in ogni senso.

Or questo non è buon segno. E' segno che la coscienza è guasta, che nel cuore c'è soltanto dell'oismo, ed egoismo della peggiore specie.

E' qui dove la Religione entra a intimare a tutti i veri doveri della vita: onestà, moralità, sacrificio, pazienza, forza morale... Con queste qualità si possono affrontare anche le più dure situazioni.

Dove fiorisce ancora la Religione, si moltiplicano le famiglie benedette e feconde, vere colonne della Patria. Dove la Religione manca, sono guai!

### Pensiero consolante

Nel discorso che il S. Padre ha tenuto ai giornalisti cattolici, ha terminato con un pensiero consolante, che dovrebbe formare l'incrollabile fiducia di tutti quelli che affaticano nel campo del bene.

Ecco, o giovani; meditaleto:

« Passa la vita e passano gli uomini, ma resta la verità, resta il Regno di Cristo, resta la Chiesa, restano le anime destinate all'eternità. E' in questa visione, che deve certamente illuminare, consolare e sollevare le vostre anime e i vostri cuori, che voi dovete trovare il vostro conforto e, in un certo senso, anche un tesoro di ineffabili ricompense. Di tutto quello che si fa e di tutto quello che si offre per il bene, nulla va perduto, nulla cade invano, proprio al contrario di quell'anima disorientata che volgendo lo sguardo soltanto al tempo e alla terra, diceva: « Tout passe ,tout casse, tout lasse ». No, proprio il contrario, e per voi, dilettissimi figli, niente passa, niente si logara e si perde ».

### L'uomo più utile

Un piccolo giornale francese, di provincia aveva posto ai suoi lettori la seguente domanda: « Qual'è l'uomo più utile nel vostro comune? ».

Le risposte diedero i seguenti risultati: il maestro ebbe 107 voti; il prestinaio 98; il sindaco 36; il parroco 27; il medico 23; il fattore e il fabbro 17.

Non saremo noi che vorremo negare minimamente l'utilità di uno solo di questi personaggi nel comune. Tutti sono utili, ed anche necessari, ma nella loro sfera d'azione. Il fabbro, il parroco, il prestinaio ed il maestro non si possono mettere certamente allo stesso livello. Bisognava dunque rispondere così: per le riparazioni da farsi ai nostri attrezzi, l'uomo più utile del comune è il fabbro; per l'istruzione il maestro; per la religione e la morale, il parroco; per... l'appetito, il prestinaio...

Allora, ciascuno, nel proprio rango, avrebbe avuto il primo posto.

Ma poichè il quesito evidentemente era stato male impostato, le risposte hanno dato uno sconcertante risultato.

Nessuno può non meravigliarsi di vedere il sindaco, il parroco e il medico in coda al prestinaio e appena appena innanzi al fabbro ferraio. Com'è significativa la palma riportata dal panettiere! Si tratta, come ognuno vede, della riconoscenza del ventre...

***

A tal proposito, Pierre l'Ermite, raccontava giorni fa nella « Croix » di Parigi, la crudele sorpresa d'un ottimo, sindaco per vent'anni, che era rimasto battuto nelle ultime elezioni.

Incollerito, il poveraccio, per vendicarsi giurava di non voler più occuparsi di ammalati: — Vadano a farsi curare dai loro eletti!

Il parroco lo incoraggiava a continuare la sua missione di bene, come se nulla fosse stato, poichè non è proprio il caso di farsi soverchie illusioni sulla gratitudine e nemmeno sul giusto apprezzamento degli uomini...

E il prete poteva parlare con conoscenza di causa. Più incompreso, misconosciuto e perseguitato di lui! Il clero di Francia che cosa non ha sofferto in trent'anni? Privato dei benefici, spogliato, derubato, scacciato persino dalle sue case, oppresso nei suoi diritti sulle chiese e sulle campane, interdetto, proibito di compiere le sacre processioni, contraddetto, odiato, denigrato atraverso le perfide voci della politica e della stampa anticlericale... Eppure non ha disertato il posto, e povero, solo, senza difesa, sacrificandosi giorno e notte per i suoi fedeli, consolando gli afflitti e soccorrendo i miserabili, ha continuato tenacemente ad insegnare delle cose infinitamente più necessarie della salute, del pane e dell'alfabeto: la verità eterna di cui vivono le anime...

# L'intelligente "Mogano,,

**NOVELLA**

« Mogano » era il tipo della perfetta « rapa ». Pigro come una lumaca, ha fatto sempre fiasco. Non ha nemmeno potuto passare la prima parte degli esami di baccelierato; un colmo, senz'altro.

Al reggimento è rimasto sempre recluta di seconda classe. In tre anni, mandò alla malora la piccola officina del padre...

Quando lo perdetti di vista, « Mogano » si batteva... mollemente.. in bolletta verde. Gli prestai, allora, qualche biglietto che, naturalmente, non mi ha mai restituito...

E, oggi lo vedevo pilotare una « dodici cavalli », impressionante, sbarbato, cravattato, inguantato, vestito così di lusso che esitai a gridargli:

— Ma dunque, « Mogano », non si riconoscono più i vecchi amici...

***

Ma « Mogano », magnanimo volle proprio riconoscermi...

— To... sei proprio tu!... — esclamò.

— Si... sono io...

Ci guardammo come ci si guarda dopo vent'anni di separazione. Ciascuno cercava di vedere nell'altro il punto.

— La va bene, dunque...? — gli dissi.

— Benone!...

— Allora, è tua la macchina?

— Mia nel mondo più intimo, se ti tenta te la presto per qualche passeggiata.

Diceva con una certa aria distratta, come se avesse parlato Luigi XIV.

***

— Che vuoi! Ho avuto la fortuna di trovare il vero filo.

— Quale filo?...

— Sono... **parrucchiere per signore.** E ora guadagno tanti denari che non so più cosa farmene.

— Oh! senti... se ti imbarazzano...!

— Prima ho tentennato... non mi è mai piaciuto lavorare...

— La « pigride » di una volta ha continuato...?

— Forse in aumento... ho trasformato l'officina di mio padre in due o tre case. Finalmente ho dovuto cederla.

— Ai creditori...?

— Si.

— Raccontami.

— Allora, vieni dentro a fare colazione con me.

***

Quando fummo seduti, l'uno di fronte all'altro, alla tavola di un piccolo albergo fuori città, incominciò:

— Tu sai che non sono un intellettuale. Fortunatamente per me!.. Senza di questo io ero perduto. Ma gli dei vegliavano... Ed ho varato la mia barca...

— Si, mi ricordo...

— Mi avevano domandato le Opinioni di Fènelon sulla eloquenza... Pensa se questo mi premeva molto. Io sono troppo del mio tempo per occuparmi di queste lontane piccole inezie. Non è questo che produce denari. Io ne avevo bisogno!... Come trovarne?... Ho cercato... cercato...

— Mi ricordo ancora... Fu allora che mi venisti a trovare.

— Ma, ad tratto, quando i parrucchieri geniali hanno lanciato la moda dei capelli tagliati, ho sentito in pieno viso il vento della fortuna... L'occasione non ha che un capello...

— E' proprio il caso di dirlo!

— L'ho colto!...

— Senza tagliarlo?...

— Oh! no... ho aperto una piccola sala! **Leone Achille, parrucchiere per signore.** La cosa ha subito reso tanto, che ne ho aperta una seconda più importante... poi una terza grandiosa!... oggi ho venti giovani... e faccio due spiaggie, d'estate. E' per questo che tu oggi mi incontri qui

***

Ci fu una pausa di silenzio.

— E credi che questo potrà continuare?... — gli dissi.

— Se continuerà!... ma il taglio dei capelli è come la morfina! quando una donna ha incominciato, è legata, piedi e mani, al suo parrucchiere... le brune sopratutto!... allora, tutto aiuta: i tagli a scadenza...! l'ondulazione, il lavaggio, le tinture, il schampoing, le frizioni, la profumeria... il più, è condurre a farsi tagliare i capelli **una prima volta**... Dopo, la battaglia è vinta. Io, ho però un'abilità speciale... Figurati: ho delle nonne per clienti!...

***

Accese allegramente una sigaretta e, fra il fumo azzurro, si mise a sorridere dei suoi ricordi.

— ... clientela piacevole, fedele, devota... ho fatto relazioni di primo ordine!... Entro nella casa di un ministro, passando sotto il naso lungo di accademici e di ingegneri... Clientela ardente, che fa propaganda... è come la volpe che si è fatta tagliare la coda... Quando una donna si è fatta tagliare i capelli, non è contenta abbastanza, ma ne conduce altre... E, con questo, il giro si moltiplica!... Che cosa è mai la miserabile e prosaica barba degli uomini, in confronto delle somme che lascia la donna al suo parrucchiere per il taglio dei capelli!

Ho una sala alla porta di un grande magazzino di mode... cammina a furia di appuntamenti... si fanno le prenotazioni una settimana prima. Una piccola stenografa, a 600 franchi al mese, mi dà una rendita mensile di 45 mila franchi.

— Ed è così che ti puoi offrire una macchina così bella?...

— Perchè no...? Se esse non venissero da me, andrebbero dal mio concorrente.

***

Il pasto finì penosamente.

Il mio parrucchiere è un amico, e ne conosco che sono brava gente...

Ma, tuttavia!...

Non riuscivo a tenere viva la conversazione. Ne avevo abbastanza di « Mogano », della sua macchina e della sua fortuna. Pensavo a tanti nostri colleghi; vecchi preti, vecchi ufficiali, vecchi professori, vecchi sapienti... tutti a piedi... tutti poeti della bellezza, molti dei quali vegetavano in uno stato presso la miseria... quando non era proprio la vera miseria.

« Mogano » aveva un diamante magnifico alla cravatta, un anello meraviglioso al dito; e quando aprì a tavola il portafoglio in cuoio di Russia, per pagare il conto, vidi un fascio di biglietti grossi.

— Prenderesti un bicchierino di Chartreuse?

— Ah! no!...

E me ne sono andato, con una grande tristezza nel cuore...

**Pierre L'Ermite.**

(Traduzione autorizzata di Augusto Rovigatti).

# La vita nei Circoli

## SOTTOFEDERAZIONE CITTADINA

### Circolo " San Giorgio „

L'Ass. Eccl. aveva dato verso i primi del mese alcuni temi da svolgere a guisa di gara fra i suoi circolini. L'idea è stata accettata anzitutto dai più volenterosi ed ecco la proclamazione dei vincitori:

Fra gli effettivi:

I. premio Caviglio Giovanni — II. Lazzari Gagliano — III. Gismano Mario — IV. Borroni Bruno.

Fuori concorso: Crosato Antonio di Treviso.

Fra gli aspiranti:

I. premio Modotti Abramo — II. Basaldella Aulo — III. Gernero Igino.

Fuori concorso Zardi Giorgio da S. Daniele.

Per il 15 agosto sono stati invitati espressamente a presentare il tema tutti gli altri iscritti al Circolo e a suo tempo sarà fatta la proclamazione dei premiati.

### Circolo " E. Biasoni „ di S. Nicolò

Alla processione Eucaristica notturna del 14 luglio, i nostri giovani diedero anche quest'anno, esempio di fede e d'amore a Gesù.

Tutti risposero presente: e all'ora fissata disciplinati si trovarono agli ordini del presidente. Ognuno disimpegnò con edificazione la mansione assegnatagli: gli aspiranti ed effettivi liberi da incarichi particolari, procedettero pregando e cantando inni di lode a Gesù, dietro il vessillo del Circolo.

L'Ass. Eccl. sarà rimasto soddisfatto - concluse qualcuno.

Rimase certamente soddisfatto — è questo che conta — perchè finalmente dai più si è cominciato a far guerra senza quartiere al rispetto umano.

### Circolo Giov. " Lelio Michelini „

**Il cronista si sveglia.**

Lo sciopero del redattore è finito.

Lo « storico - cronista », intinta la penna nell'inchiostro rosso e turbolento della sua burrascosa memoria, riempie di spigolate notizie — con celerità relazionistica — lo spazio concessagli sulla non dimenticata « Fiamma ».

Finalmente!

⁂

— Quanti soci? — mi fischia all'orecchio un tale che poco fa (ahi, sospetto!) cantinelava il garibaldino: « Si scopron le tombe — si levano i morti! ». Io seggo, occhialuto per l'occasione, in cattedra e rispondo: — Più di sessanta! — E dopo ditemi voi se non era necessaria tutta la precedente rettorica!

Quel tale si è dileguato...

⁂

Le riunioni serali: corse, rincorse, salti, giostre in biciclette (altro che tornei medievali!), giochi di tavolino, soluzioni strane, impensate, fantastiche di problemi scacchistici alla napoleonica, ecc. ecc., non esclusovi qualche simpatico rovinio di sedie (quanto è bella giovinezza!), animano tutte le stanze del Circolo.

Nel giovedì però si ode l'alt! C'è la conferenza settimanale, tenuta di volta in volta dall'Assistente Ecclesiastico, o da qualche « pezzo grosso » del Circolo stesso.

Ora converrebbe ch'io abbellissi di matura gravezza lo stile, venendo a parlare dell'ultima conferenza, tenuta da Giovanni Spizzo, dal titolo promettente. « Il Papa e la Questione Romana ». La conferenza di Spizzo fu, come dice del sonetto Giosuè Carducci, breve e amplissima; ne risaltò splendida, sopra gli eventi umani, la figura del candido Vegliardo, il Pilota che guida la nave di Pietro alla conquista dei popoli.

Bravo Giovanin! Gli applausi te li sei meritati.

⁂

La riuscita dell'iniziativa per l'Obolo di S. Pietro, raccolto fra i soci, ha dimostrato anche fra noi quanta sia la brama d'aiutare e d'obbedire il Vicario di Cristo.

Ricorrendo poi la cara festività della Madonna del Carmine, il Circolo ha tenuto un triduo di preparazione, parpaecipando quindi nella domenica alla solenne processione che, come quella del Corpus Domini e di Sant'Antonio, vide tutti i soci dietro la bandiera.

⁂

In una di queste ultime domeniche ebbe luogo pure una recita famigliare per i congiunti dei soci. E io, non per fare l'adulatore in villa propria, ma perchè « luca » la verità, devo dire che la serata fu soddisfacentissima.

⁂

E' stata decisa una gita-pellegrinaggio a Monte Santo. La Madonna attende i Circolini lassù, per benedirli: e il Circolo la visiterà con commozione questa Celeste Protettrice.

Nello stesso tempo il Circolo si recherà a Redipuglia, nel Cimitero degli Eroi, per deporre una corona d'alloro. E i cari nostri morti, di tra le croci arrugginite, sorrideranno ringraziando, mentre i giovani cattolici con più commozione li ricorderanno, riandando — quanti Circolini fra i morti! a tutto ciò che i cattolici hanno fatto di grande in faccia al mondo, nell'ultima italica epopea: dalle carte geniali del cattolico Cadorna, all'umile stampella del cattolico Enrico Toti!

⁂

E poi... Poi tante cose avrei ancora da dire, ma se dico tutto adesso, arrischio di restar senza cronaca la prossima volta: ed io non voglio scioperar più, poichè ho paura delle ramanzine di Don Olivo... G. G.

—=✻=—

## Sottofederazione di Tricesimo

**Convegno di Aspiranti**

In occasione della festa della B. V. del Carmine ebbe luogo in Ara un convegno di aspiranti di tutta la Sottofederazione.

Risposero all'appello 7 sezioni con oltre un centinaio d'intervenuti, ai quali parlarono don Italico Vidoni, che portò il saluto dell'Ass. Eccl. Federale Don Olivo Comelli, il delegato federale per gli aspiranti, Lauro Colautti, il dott. Lorenzo Biasutti, Masutti ed il Rev.mo Parroco locale don E. Fabris. Il breve convegno riuscì attraente ed assai pratico.

### Talmassons

**Bravi giovani!**

I giovani di questo Circolo dovevano effettuare in questi giorni la gita annuale ed una bicchierata che usavano fare in comune in questa stagione.

All'una e all'altra hanno voluto spontaneamente rinunziare per destinare il denaro ad opere di beneficenza e favorire specialmente dei soci per i prossimi Esercizi Spirituali.

Intanto hanno contribuito con L. 25 in favore dell'Istituto Magistrale Arcivescovile.

Bravi giovani! Così va bene.

### Lavariano

**Monte Santo**

A lieto coronamento della brillante stagione chiusasi con lusinghiero esito ci siamo portati giovedì 8 luglio al Santuario di Monte Santo per ringraziare la Beata Vergine dei favori concessici. Partiti su un capace autobus verso le 3 del mattino, arrivammo ai primi bagliori dell'alba a Gorizia; arrivati al Santuario alle 6.30 ci confessammo e Comunicammo ascoltando due SS. Messe. Di ritorno visitammo: il celebre monastero di Castagnavizza, il turrito Castello, nonchè la magnifica e artistica Cattedrale. Abbiamo pure visitato il nuovo Duomo di Lucinicco di uno stile impeccabile. Grande allegria e... grande caldo.

### Prato Carnico

**Il Circolo giovanile**

Domenica 21 corr. la parrocchia di Prato Carnico, inaugurava solennemente il suo Circolo giovanile cattolico « Pier Giorgio Frassati ». Erano presenti il Presidente Sottofederale di Tolmezzo signor Rainis Gio: Batta, il signor Parroco don Paolo Valle, don Ettore Caretti e una numerosa rappresentanza del Circolo S. Ilario di Tolmezzo.

Aprì la seduta il Presidente Sottof. pronunciando un forbito discorso, e presero pure la parola due Circolini di Tolmezzo, tracciando delle norme pratiche per gli appartenenti all'Azione Cattolica, e illustrando la figura di Pier Giorgio. Infine il signor Parroco ringraziò il Presidente signor Rainis, gli oratori e tutti i soci di Tolmezzo che hanno voluto ricordare i confratelli di Prato Carnico offrendo la vita e l'effige del loro protettore e raccomandando nello stesso tempo la perseveranza ai nuovi ascritti.

### Castions di Strada

**Lutto del Circolo**

Sabato scorso una luttuosa notizia commoveva la grossa borgata; il giovane Cepile Severino era spirato tra le braccia dell'Assistente Ecclesiastico.

Giovane buono, intelligente esemplare attrasse al funebre corteo la grande maggioranza della popolazione. I giovani del Circolo e della banda volero in corpore accompagnarlo fino all'ultima dimora.

Sia questo di conforto ai genitori, che in lui, unico rampollo, avevano posto ogni speranza.

### Osoppo

**Un vero miracolo!**

Il giorno di S. Ermacora i nostri fanciulli cattolici si recarono nel pomeriggio a Trasaghis per assistere alle S. Funzioni. Nel ritorno attraversando il ponte di Braulins il fanciullo De Cecco Minetto, per ripararsi da un'auto che sopraggiungeva, si portò lungo il parapetto di destra; ma inciampò in un sasso, ruzzolò per terra e, data la poca protezione del parapetto stesso, precipitò nel sottostante greto del fiume da un'altezza di 8 metri. I compagni lo credettero sfracellato; ma buon per Ninetto che cadde su un breve tratto di sabbia e se la cavò senza alcuna conseguenza, all'infuori di un buono spavento. I compagni, nel domani, fecero tutti la S. Comunione in ringraziamento alla Vergine che aveva protetto il suo Ninetto.

**Per il pellegrinaggio a Roma**

Incominciano le prime sottoscrizioni per l'invio di un rappresentante del Circolo a Roma. Tutti devono dare la loro offerta, perchè, chi va, non dà tanto per se stesso, quanto per il Circolo. Il merito sarà per tutti eguale!

### Forgaria

**Il nuovo Assistente**

In occasione della venuta del Cappellano don Elio Molinari, destinatoci da Sua Eccellenza il nostro Arcivescovo, il Circolo ha dimostrato al nuovo Assistente tutto l'affetto. Il nuovo Cappellano fu accolto ed accompagnato con la bandiera in mezzo ai canti argentini dei giovani.

La festa del giorno seguente riuscì solenne e simpatica. La sera abbiamo fatta una breve passeggiata per condividere l'affetto del nostro amatissimo Assistente sin dal primo giorno e fargli corona inebriando quella passeggiata con i canti del Beato Don Bosco.

⁂

La domenica precedente, il Circolo con bandiera ha preso parte alla festa della Madonna del Carmine a Flagogna sfilando nel corteo davanti all'Immagine recitando il Rosario.

### S. Daniele

**Cenni su cose remote**

Siamo un po' troppo in ritardo nell'accennare alla nostra cara festicciuola della festa del Papa, però non invecchiano mai le cose nostre. Tutta questa trascuratezza è causa del cronista, è vero, ma egli pure avrà il diritto di andare in montagna a prendere una boccata d'aria fina. La presidenza doveva però provvedere tutto questo a tempo opportuno, e non lasciare che le cose invecchiassero tanto. Per ora passiamo sopra: Il giorno 30 giugno si fece la S. Comunione generale, per di più per opera nostra, si tenne alla sera una piccola Accademia invitando tutti i parrocchiani e non parrocchiani, al nostro bellissimo e comodissimo Teatro dell'Oratorio.

La sala era zeppa di gente, il prof. Bressani di Udine, illustrò con parole schiette e chiare la vita e le glorie del Papato e ci fece imprimere nei nostri cuori tutti i fasti della Chiesa, cominciando dal primo Papa Pietro fino all'attuale Pontefice gloriosamente regnante nella sua Città del Vaticano.

Si fece pure durante l'Accademia la raccolta delle offerte per l'Obolo di S. Pietro che fruttò assai.

Al discorso del prof. Bressani seguirono due allegri e vivaci bozzetti che coronarono la festa.

**Lavori**

Riuscitissimi furono i lavori eseguiti nella nostra simpatica Chiesetta de la Fratta, oltre l'impianto elettrico interno, è stata eseguita una completa imbiancatura per opera di alcuni giovani volenterosi del Circolo, Buttazzoni Ferruccio e Minciotti Valentino. Ora la Chiesetta si presenterebbe quasi al completo: mancano ancora i banchi, a questo ci penseranno le anime buone.

**Circolo**

Anche durante la stagione estiva la compagnia filodrammatica del Circolo non è stata inattiva.

Fu debuttato con un bel lavoro nell'Asilo teatro di Farla e nel teatrino di Susans. Ovunque ha fatto ottima riuscita lasciando un ricordo di un buon arrivederci.

N. B. — E' arrivato a passare le vacanze il nostro amatissimo amico Zuliani Gino che si trova a Treviso nel Seminario delle Missione Estere.

(Sili).

## Un sacerdote e un poeta

Alla fine di marzo del 1883 don Bosco arrivava a Parigi.

Una sera un vecchio signore dall'aspetto grave e pensieroso, si presentò al domicilio del Sacerdote.

Entrando, senza preamboli gli dichiarò:

— Io non presto fede veruna ai miracoli che voi proclamate così spesso.

Don Bosco non si turbò; con semplicità cercò di insinuarsi nell'animo di lui, rivolgendogli una serie di domande semplicissime. Fra queste una lo mise i ngrave imbarazzo.

— Cosa pensate voi della vita futura?

Rispose il vecchio:

— E' inutile che perdiamo tempo in simili questioni. Mi occuperò della vita futura quando vi sarò giunto...

— Se voi la pensate in tale maniera — continuava Don Bosco — perchè siete giunto alla vostra età? La vita senza speranza è la peggiore delle vite!

A tale apostrofe la fronte altera si piegò. La vita senza speranza; che tremendo pensiero!...

Dopo una pausa, il vecchio riprese:

— Voi mi parlate in modo che solo un amico può fare. Voglio meditare su quanto mi avete detto, e se me lo permetterete ritornerò.

Così dicendo consegnò un biglietto di visita su cui era scritto: Victor Hugues.

Poco dopo un altro colloquio ebbe luogo.

— Non sono più il personaggio dell'altro giorno — disse il vecchio — feci uno scherzo presentandomi come un incredulo. Vi prego di perdonarmi e di essere d'ora innanzi mio amico sincero. Credo in Dio, credo nell'immortalità dell'anima; spero di poter morire fra le braccia di un sacerdote cattolico, che mi raccomandi l'anima al Creatore.

E presentò un altro biglietto da visita con scritto il vero nome: Victor Hugo.

Don Bosco e Victor Hugo non si videro più sulla terra.

In punto di morte il Poeta chiese più volte del Sacerdote, ma questi non potè soddisfarlo, perchè impedito da coloro, che vegliavano intorno al morente.

## L'epistolario di Giosuè Borsi

L'Agenzia « Italia d'oggi » è informata che, a cura di Ferdinando Palazzi, si sta raccogliendo l'epistolario di Giosuè Borsi, che promette di essere molto interessante.

Il volume, che sarà pubblicato dalla Casa Treves, sarà una storia documentata del viaggio terrestre di un'anima giovanile fra le più ricche e meglio dotate.

## Un religioso scienziato

E' morto a Firenze nel Collegio delle Querce, il padre Camillo Melzi, religioso barnabita, ben noto tra gli scienziati. Col padre Melzi, la sismològia perde uno dei suoi primi pionieri. Collega e poi successore del padre Bertelli, ne proseguì l'opera. Si potè così avere la prova grafica incofutabile dei continui microscopici sussulti della crosta terrestre, già osservati dal padre Bertelli. Padre Melzi si occupò pure di studi danteschi risolvendo felicemente alcune difficoltà di ordine astronomico che presenta la Divina Commedia. Tutto intento allo studio, di questo si valse per salire a Dio con più viva fede.

Padre Melzi era nato il 6 gennaio 1851 a Pisa, ma apparteneva alla nobile famiglia ducale dei Melzi d'Eril, milanese. Allo studio unì fervida pietà. In suo nome sarà ricordato in benedizione.

## " Un prete che si farà strada „

Sull' attuale Pontefice, quand' era semplice prete, il De Felice ricorda un giudizio espressogli personalmente da Don Albertario, il battagliero direttore dell'« Osservatore Cattolico » che fu recluso ai tempi dei governi massonici.

Parlando della casa aperta nel 1882 a Milano dalle Suore del Cenacolo, Don Davide Albertario ebbe a dire che vi era stato destinato come cappellano un prete giovanissimo, tornato di fresco da Roma « integro, pio, colto e che farà lunga strada ».

Fu, come si vede, profeta come fu profeta un tale che apprendendo che il bibliotecario della Vaticana Mons. Ratti, era stato fatto canonico di San Pietro ebbe a dire: « Non resterà a lungo fra i canonici: non ha voce in capitolo ». Infatti non vi rimase a lungo: divenne Papa.

## Una ricompensa

Una volta un giocoliere innanzi al re di Francia Luigi XIV, e la sua corte fece questa prova. Piantò un palo, alto un metro, sulla sommità del quale infisse un ago di grandezza ordinaria con la cruna rivolta in su. Prese quindi un filo tra il pollice e l'indice e passando di gran corsa innanzi al palo riuscì ad infilzare il filo nella cruna. Compiuto il gioco, il re lo chiamò a sè e gli disse:

— Quanto tempo avete impiegato ad acquistare tanta destrezza?

— Dieci anni, Sire.

Allora il re volgendosi alle guardie:

— Ebbene dategli 10 bastonate perchè ha speso inutilmente dieci anni de la sua vita.

Quante azioni inutili che richiedono sacrifici ingenti di tempo e di danaro, meriterebbero la stessa ricompensa! Oggi specialmente che si leggono ogni giorno nuove gare...

## CONFESSIONE PREZIOSA

Il Catechismo è il più perfetto trattato di pedagogia ed io lo insegno ogni dì mezz'ora alla mia figlia, perchè diventi devota, obbediente ,pudica, religiosa, per riuscire più tardi una buona sposa, una vera madre, una saggia educatrice dei figli che la Provvidenza le manderà.

Bisogna condannare alle carceri quei genitori che mandano i loro figliuoli alle scuole dove non si insegna la religione.

**Victor Hugo.**

## FRA LIBRI E RIVISTE

### " All' insegna dell' Orso Bruno „

**di Titta Pascoli - *(Romanzo).***

Non siamo abituati a recensire romanzi, ma questa volta e per l'autore esimio — il Comm. Giovanni Pascoli — gia Direttore generale della Posta e Telegrafi a Trieste, e per il carattere del libro che si presenta con una tesi morale ed educativa, vogliamo ricordare questo racconto che per adulti si può raccomandare anche alle nostre Biblioteche.

Il romanzo si svolge in un ambiente di provincia, ove l'A. fa sfilare numerosi personaggi dei quali narra particolareggiata la vita, le passioni buone e molto spesso malvage che rendono in qualche punto scabrosa la lettura.

Non manca il sentimento religioso; ben tratteggiato il ravvedimento di alcuni personaggi che comprendono dallo spirito di sacrifizio e di rassegnazione di altri, come non vi può essere soddisfacimento vero nell'accontentamento delle proprie basse passioni. Il romanzo (che si risolve al fronte) alla fine ha pagine che si leggono con intensa emozione.

Per questa pubblicazione noi ci congratuliamo veramente coll' emerito scrittore che anche nella tarda età dà prova non dubbia di tenacia di volontà e di bisogno di lavorare e rendersi utile alla società; doti queste di un buon friulano quale si vanta di essere ed è l'egregio comm. Pascoli.

**Glauco.**

*Sac. Olivo Comelli Dirett. respons.*
Udine - Arti Grafiche Coop. Friulane